

FOTOROMANZI. Una giornata sul set con attori, fotografi e tecnici. Un gesto e uno sguardo raccontano

«Prendi troppo caffè papà. Per non parlare della vita allucinante che fai...» «Non devi essere in tribunale domattina alle otto?» «In pretura Non è una novità» «A proposito Quanti avvisi di garanzia avete mandato oggi? No anche se il riferimento ai giudici di Mani pulite è immediato e fin troppo facile questo scambio di battute non avviene tra uno di questi e il figlio un po' apprensivo. A parlare sono gli attori Nicolas (il figlio) e Gianni Vannicola (il padre giudice) in un fotoromanzo intitolato «La trappola» sul numero di dicembre di Feeling una delle 11 testate italiane del gruppo editoriale «Lancio». In «La trappola» la storia d'amore tra Luca (Nicolas) e Gaia (Alessandra Cellini) nasce in un contesto che rispecchia i tempi anche se gli ingredienti in fondo sono noti: il ragazzo povero ma bello (in questo caso si finge povero) e la ragazza ricca un po' viziosa che si innamora di lui dopo qualche resistenza. Se non fosse che il padre di lui è un magistrato famoso che da tempo cerca di incastrare quello di lei (Kirk Morris) un ricchissimo costruttore «alfanista» di sonetto come pochi che si è arricchito nei modi più sporchi»

Semplice? Monto affetto

Semplice? Tutt'altro. I volti, i costumi e l'ambientazione di questa storia sono il frutto del lavoro di svariate decine di persone. Sceneggiatore direttore artistico attori fotografi truccatori assistenti e la macchina vera e propria la cui tecnologia ha raggiunto ormai livelli altissimi è l'operatore al computer che costruisce pagina per pagina foto per foto il fotoromanzo al completo.

La Lancio nasce nel '36 da un'idea di Arturo Mercurio giornalista con brevetto di pilotaggio. Si narra che un giorno durante una serie di voli con un piccolo aereo monoposto sui cieli di Roma ad un certo punto osservando un volo sul fondo dell'abitacolo pensò di utilizzarlo per il lancio di volantini pubblicitari. Trovò il nome, trovò pure lo scopo: nel 1940 degli anni Cinquanta al signor Mercurio venne in mente di acquistare le pellicole di film di successo. Traduzione fuori con l'aiuto della moviola le sequenze più significative il gioco era fatto: aveva dato il via al cineromanzo. L'antesignano del fotoromanzo. Oggi sono gli eredi i suoi quattro figli a dirigere l'azienda che grazie ai fotoromanzi si sviluppò ed ebbe successo e continua ad avere anche se in misura minore. Le televisioni hanno avuto la meglio.

Quindi negli anni Novanta cambia sia il linguaggio che la rappresentazione grafica ma cambiano soprattutto le sceneggiature. Interrogato sul giorno stabilimenti Lancio siamo nell'ampio locale che ospita l'archivio e negli stretti corridoi forati da scaffalature che arrivano fino al soffitto stracolme di ogni sorta di pubblicazione della casa editrice si sta girando una scena ma sarebbe meglio dire «scattando».

Nicolas, il bellissimo

Il protagonista maschile di questa storia è sempre Nicolas un bellissimo ragazzo di Buenos Aires recente acquisto della Lancio che è stato accolto dalle lettrici con particolare calore. Ma bisogna dire che le im-



Gli attori della nuova serie «Lancio». Al centro, da sinistra, Michela Rec, Ivan Rassimov e Adriana Rame. Sotto una striscia del fotoromanzo «La trappola».

ma qui il fotoromanzo che ha raccontato con voce profonda e impostata è un vero e proprio gallo quindi. Solo gli affezionati lettori sanno quanto malvagio. Ma il sospetto che tutto finisca bene ci tranquillizza. Il resto come dice lui stesso «su dieci storie otto sono a lieto fine».

Un bello di ieri Rassimov che ha una lunga storia professionale alle spalle e ancora oggi dice di affrontare questo lavoro con semplicità riuscendo ancora a divertirsi. Sono con la Lancio da trent'anni ma considero un po' la memoria storica del fotoromanzo. Ho iniziato negli anni Sessanta studiando prima dizione poi recitazione allo Stabile di Trieste dove lavorava mia sorella. Nel '64 venni a Roma dove iniziai a lavorare nel cinema western thrilling. Facevo fotoromanzi e negli intervalli mi dedicavo al grande schermo. È di quel periodo. Una strega in Amore di Damiano Damiani oppure un Uomo a metà di Vittorio De Seta. Il fotoromanzo per me è sempre stato un lavoro come un altro, ovviamente sempre nel campo dello spettacolo come il cinema, la televisione, il doppiaggio, un attore nei vuoti di tempo tra un lavoro e l'altro deve impegnarsi in altre cose».

Studiate recitazione

Ma un tempo tutto era più semplice per gli attori dice Rassimov. Si allestivano le scene con poco la strada era la vera protagonista, oggi si scelgono con cura gli ambienti e anche i volti sono cambiati. Una volta il classico attore del fotoromanzo doveva essere bello, il bello perfetto oggi secondo me abbiamo bisogno di volti più moderni. Come Nicolas per esempio. Come me trent'anni fa del resto i miei erano lineamenti sicuramente più moderni rispetto ai canoni di bellezza di allora che invece erano uguali a quelli di oggi. Ma un tempo era in pieno da Luciano Franciosi o Jean Marie Carletto. Per

esempio Alessandra ha una faccia molto interessante ma non è certo una bellezza classica. Invece noi a spetto ovviamente bisogna avere le qualità professionali. Bisogna saper recitare, oggi la maggior parte di loro non ha esperienza di scena. Lo erano Claudia Rivelli, Franco Gaspari la cui camera fu interrotta da un gravissimo incidente e Barbara De Rossi che partirono dal fotoromanzo per affacciarsi al cinema, oggi neanche questo è così scontato. «Non bisogna farsi illusioni: il cinema italiano tanto per cambiare è in crisi, non c'è lavoro. Ma una cosa consiglierei a chiunque volesse intraprendere questo mestiere: studiare recitazione».

Emozioni in mille click

Luca e Gaia si amano alla follia ma lo scopriranno solo quando il padre di lei finirà in carcere. Non è una storia vera e la trama più che sintetica di un fotoromanzo Lancio gli attori si chiamano Nicolas e Alessandra e sono tra i più popolari della gloriosa casa editrice. Una giornata sul set. Dopo i fasti del passato la ricerca di temi nuovi, al passo con i tempi nascono i «Protagonisti» la nuova iniziativa editoriale in edicola dal 9 gennaio.

DANIELA QUARESIMA

magini sia pure di ottima qualità non gli rendono giustizia. Lei è Alessandra vent'anni, diploma di liceo scientifico, tanto l'altro è senno quanto lei è sempre pronta al sommo qualcuno bonamente dice «questa ride sempre». Contrariamente al suo partner ha un viso dai tratti irregolari ma straordinariamente fotografico. Ha interrotto gli studi ed è molto soddisfatta del suo lavoro. «Non studio più perché preferisco la Vorre - dice Alessandra. Impegno con la Lancio mi prende molto e quindi non ho proprio più tempo per occuparmi di altro». In realtà sappiamo che fare l'attore di fotoromanzi occupa lo spazio di tre giorni a settimana (i primi tre) contro uno «slipend» medio di circa quattro milioni al mese. Ma torniamo alla scena. I due sono vicini primo piano su Nicolas che ha un libro in mano giacca aperta su una camicia senza cravatta ha il volto leggermente inclinato verso il basso. La truccatrice

sempre a disposizione. «Nicolas guarda un capello dritto a cercarlo di qua» dice il fotografo gesticolando. Rapidamente Nicolas aggiusta il ciuffo e stringe a se Alessandra che lo guarda negli occhi appassionata. Via! Partono i flash e si cambia scena. «No fermi Alessandra mi devi dare il profilo» si corregge. Bene via e di nuovo click per quattro volte. Rapidissimi si spostano nella sala mensa. La storia che sta nascendo è ambientata in un ufficio durante la pausa-caffè viene presentato agli altri un nuovo collega di lavoro. In tanto visto che la luce è troppo forte nella sala i fotografi sono costretti a schermare i riflessi con cartone nero. I protagonisti Nicolas e Alessandra prendono posto devono iniziare l'atto della presentazione. Il regista Ivan Rassimov decano degli attori della Lancio. Il affianca «voi non vi conoscete» spiega mentre legge le battute che li riguardano.

quella che poi una volta stampate appaiono in bianco su riquadri neri. «Piacere Mauro» «ciao io sono Barbara lui è Ernesto». I due giovani provano una volta si danno la mano e a bassissima voce ripetono la presentazione un'ultima prima dello scatto. Poi si bloccano di colpo e chiedono scusa. Viene in mente quel gioco in cui da bambini ci si muoveva freneticamente in cerca di una posizione per rimanere pietrificati e perfettamente immobili (altrimenti pena) appena la compagnia di giochi si girava a guardare.

Ovviamente in questo mestiere conta moltissimo l'espressione del viso e visto che è omessa la parola il lettore di fotoromanzi avrà notato che le bocche degli attori sono sempre chiuse salvo ovviamente quando ridono. Quindi il protagonista dovrà parlare esclusivamente con il tipo Gesticolando. La mano sorreggere il mento esprimerà perplessità, le braccia incrociate sul petto disappunto e così via.

Ivan Rassimov, il decano

Il regista Ivan Rassimov fa questo lavoro da quando è nata la Lancio. Ha iniziato come attore e ora mette a disposizione delle giovani leve che a volte non sono ancora maggiorenni la sua esperienza. Ed è in questa veste che prepara una sequenza di sei foto. Nel copione in cui sono scritte tutte le battute e spiegate le situazioni c'è anche una sorta di menabò in miniatra che in-

dica al regista la dimensione che ogni foto prenderà nella pagina. «Il protagonista Nicolas» racconta Rassimov è andato in discoteca con un amico all'uscita una ragazza gli chiede un passaggio lui la accompagna a casa in auto. Il giorno dopo guardando la televisione scopre che la ragazza è stata uccisa alla stessa ora in cui l'aveva lasciata. Nicolas comincia ad avere dei dubbi perché la sera prima qui bisogna fare un passo indietro era stato svegliato da un barbone mentre dormiva in macchina in un luogo a lui sconosciuto. Non ricordava assolutamente nulla di come ci era arrivato del perché. E se fosse lui a commettere omicidi in una sorta di nambulismo? Ivan Rassimov si fer-



Lancio, dal 1936 ai giorni nostri. Su «Sogno» passò anche la Loren

Per tutti gli anni Cinquanta e Sessanta il fotoromanzo è stato l'unico esempio di «carta stampata» ad entrare nelle case di moltissime persone. Erano gli anni della copia-famiglia il fotoromanzo veniva «prestato» a tutti i componenti del condominio passava da un appartamento all'altro con il risultato che i protagonisti gli attori si lupavano una notorietà enorme. Il volto di Franco Gaspari la cui camera fu purtroppo interrotta quattordici anni fa da un tragico incidente raggiunse una popolarità eccezionale. Su «Sogno» prima edito dalla Rizzoli poi acquistato da Lancio hanno lavorato Sofia Loren, Gina Lollobrigida, Claudia Riccio e per un breve periodo la sorella (Ornela Muti), Michela Rocchi, Jean Marie Carletto, Luciano Franciosi, Katiuvela, Franco Dani e Barbara De Rossi. Erano e sono i

lettori, attraverso la loro complicità a determinare il successo di un attore che proprio a questo scopo viene inserito nelle storie un po' per volta.

Il tam-tam del pubblico

La notorietà arrivava quindi non ad opera del mezzo pubblicitario che non esisteva ma semplicemente attraverso il tam-tam del pubblico. Da allora il fotoromanzo è passato quasi indenne attraverso lo sviluppo del costume e della vita politica italiana (referendum su di voto e aborto, diritto di famiglia, comparsa del movimento femminista). Ha raccontato della prima vigilia in Italia (i sussurri al Comune di Roma) e della prima giudice. Ha affrontato i problemi della droga, degli anticorpi, il comico, la pillola ma la linea editoriale non ha mai permesso che si trattasse il tema del suicidio o la rappresentazione

di episodi di violenza. Oggi tra gli sceneggiatori ci sono medici, avvocati e insegnanti. Anche la spietata tecnica ha raggiunto livelli d'avanguardia la pellicola sta per essere completamente eliminata dalla lavorazione. Tutto è pronto per la trasmissione via cavo. In questa fase le immagini fotografate vengono trasferite su CD dalla Kodak.

Negli stabilimenti romani lavorano circa ottanta dipendenti più una serie di collaboratori esterni. Figura fondamentale è quella del direttore artistico che si occupa della premiazione e di lui che dà le indicazioni al regista su come devono essere realizzate le foto nella pagina e infine gli operatori al computer catturano le immagini per la lavorazione. La sceneggiatura viene consegnata da un responsabile letterario viene letta sempre dal responsabile artistico che eli-

mina le cose incompatibili con la linea aziendale e stabilisce come devono essere collocate le 350 foto del testo nelle 64 pagine che ha a disposizione a quel punto la sceneggiatura viene relazionata il regista fa il montaggio gli dà una sequenza cronologica il tutto viene inserito in un disco ottico il quale viene trasportato in bassa risoluzione per il Macintosh e l'operatore lo importa nella pagina che è già stata precostituita. Un bel salto da quando i fumetti dei dialoghi venivano scritti a mano con un pennino e poi venivano riprodotti fotograficamente. Ora raggiungono una tiratura che va dalle 100 alle 150 mila copie.

L'aereo di Mercurio

La Lancio è del 1936 Arturo Mercurio lanciava con il suo aereo volantini pubblicitari sullo stadio di Roma o sulle spiagge nacquero in

questo modo una piccola società che operava nel campo della pubblicità e dell'editoria. Qualche anno dopo la Lancio pubblicò il suo primo giornale settimanale di sport e cinema si chiamava Lancio Cine Studio. Una novità in quei tempi si sovvenzionava con la pubblicità. Il settimanale viene stampato ancora oggi e viene distribuito gratuitamente negli incontri di calcio nei bar e nei cinema. Ma è con il fotoromanzo (un prodotto made in Italy) che Lancio fa i veri e propri passi da gigante. Negli stabilimenti sulla via Tiburtina a Roma vengono prodotte con tecnologie avanzate oltre cinquanta mila copie in tutto il mondo nella lingua originale di destinazione. Direttamente o attraverso società filiali Lancio è presente con 11 testate in Italia, 12 in Francia e faesi francofoni (distribuiti da Nouvel

les Messageries de la Presse Paris e Messageries Lyon) 8 in Spagna (distribuite da Midesa, Marco Iberica-Madrid e Sgel Sociedad General de Ediciones y Libreria -Madrid).

Anche in Germania

È presente inoltre in Germania Svizzera e Austria con 4 testate 3 in Olanda con 3 testate. Vende i diritti dei propri periodici destinati ai giovani in molti altri paesi come Grecia, Brasile, Sud Africa, Polonia ecc. Inoltre nel settore speciali in Italia Lancio ha creato la prima rivista di informazione e di intrattenimento destinata ai passeggeri degli aeroporti italiani. Follow me bilingual è distribuita gratuitamente nel settore dell'editoria sportiva. Lancio ha editato il giornale ufficiale del Coni Sport Italiano ed

ha realizzato il Mondiale in collaborazione con la Fifa di Zurigo e con il Comitato Organizzatore locale l'organo ufficiale di informazione della Coppa del Mondo di Calcio Italia '90. Attualmente giornalisti tecnici e impiegati di varie nazionalità collaborano con i colleghi italiani nel campo dell'editoria elettronica. Un programma televisivo interamente prodotto da Lancio con sofisticati programmi elettronici è stato recentemente inserito per 26 puntate in una trasmissione femminile di grande ascolto su Rai Due. Ora la società editrice è impegnata nell'uscita di una nuova testata Protagonisti Lancio una iniziativa editoriale del tutto nuova nel genere del fotoromanzo sulle sue pagine si sviluppa ogni mese un serial con un impiego notevole di personaggi rispetto alle edizioni attive di DQ